

del deputato Gregoire, si affrettarono di adottare la fatta domanda. Presenti alla sessione trovavansi i deputati savoardi sovranominati, quando il loro paese fu dichiarato l'ottantesimoquarto dipartimento della repubblica francese, sotto il nome di dipartimento del *Mont-Blanc*; ed eglino stessi pronunciarono in quell'occasione discorsi degni dell'assemblea che reggeva allora la Francia.

Per procedere all'organizzazione del nuovo dipartimento si elessero quattro commissarii, presi dal seno della convenzione nazionale (Herault de Sechelles, Gregoire, Simard e Iagot). Si chiuse la sessione con un complimento di Gregoire ai suoi colleghi che (egli diceva loro) avea decretato come la natura, ed aggiungeva che il solo trono che ormai rimarrebbe nell'universo sarebbe il trono della libertà posto sul *Mont Blanc* e dominante la Francia, la Savoja, la Svizzera e l'Italia.

Il 18 dicembre i commissarii della convenzione gli scrivevano essersi consumata la riunione degli Allobrogi e dei Francesi; essere venute ad esprimere la lor gioia di esser Francesi tutte le amministrazioni, i *sans-culotti*, il senato, e persino il vescovo (1) col suo clero, e che anche gli uomini del *Mont-Blanc* intendevano di essere Francesi, liberi e senza re.

Il 24 decretò la convenzione poter le truppe della repubblica prendere il lor quartiere d'inverno nella contea di Nizza e nella per l'innanzi Savoja. Era ciò effetto di una misura generale, in forza della quale tutte le armate repubblicane doveano terminar la campagna.

Il 25 si tennero le assemblee primarie di Nizza e della parte di quel paese che avea cessato di esser fedele al re di Sardegna: esse espressero il lor voto di fare ormai parte integrante della repubblica francese.

Il 27 dicembre i commissarii dell'armata del Varo si lamentarono in iscritto della debolezza del generale Anselme, e dichiararono la presa decisione di sospenderlo dalle

(1) Goffa menzogna! quasi tutto il senato era passato in Piemonte, e il vescovo, infermo e settuagenario, guardato a vista nel suo palazzo, gemeva sui disordini cui non valeva ad impedire, né mai diede egli veruna apparenza di aderire alle misure che violentemente decretavansi.